vinetur

Le esportazioni cilene di pisco sono calate del 23,9% fino ad agosto, mettendo fine a una ripresa biennale.

Il crollo delle vendite alla Cina ha trainato gran parte del ribasso, con spedizioni ferme a 168.452 litri per un valore di 1,22 milioni di dollari.

giovedì 1 ottobre 2026



Le esportazioni cilene di pisco con denominazione di origine nazionale sono scese bruscamente nei primi otto mesi del 2026, interrompendo due anni consecutivi di ripresa e aggravando un calo più ampio delle esportazioni di distillato di vinacce, secondo i dati sul commercio estero diffusi dal governo cileno.

Da gennaio ad agosto, il Cile ha esportato 168.452 litri di pisco per un valore di 1,22 milioni di dollari su base FOB, in calo del 19,8% in volume e del 23,9% in valore rispetto allo stesso periodo del 2025, secondo i dati dell'Ufficio degli Studi e delle Politiche Agricole, noto come ODEPA. La serie statistica è stata pubblicata il 29 settembre e monitora le esportazioni per categoria di prodotto nel tempo.

La performance più debole ha interrotto una ripresa che si era delineata nel 2024 e nel 2025 dopo un forte calo nel 2023. Nel 2022, il Cile ha esportato 425.324 litri di pisco per un valore di 2,53 milioni di dollari. Un anno dopo, le spedizioni sono scese a 135.428 litri e 1,02 milioni di dollari, con un calo del 68,2% in volume e del 59,8% in valore. Le esportazioni sono poi risalite a 246.769 litri e 1,63 milioni di dollari nel 2024, prima di aumentare ancora a 320.261 litri e 2,34 milioni di dollari nel 2025.

Anche dopo quella ripresa, il 2025 è rimasto sotto il 2022 sia in volume sia nei ricavi da export. Il volume era ancora inferiore del 24,7%, mentre il valore era più basso del 7,7%. Il divario era più contenuto in termini di dollari perché il valore medio all'esportazione è salito da 5,96 dollari al litro nel 2022 a 7,30 dollari al litro nel 2025, con un incremento del 22,6%.

I nuovi dati mostrano che lo slancio si è indebolito di nuovo quest'anno. Nel periodo gennaio-agosto del 2025, il Cile aveva esportato 209.925 litri di pisco per un valore di 1,60 milioni di dollari. Il totale inferiore di quest'anno significa che gli esportatori hanno spedito 41.473 litri in meno e incassato 382.132 dollari in meno rispetto a un anno prima.

Il calo del valore è stato più marcato del calo del volume. Il valore medio all'esportazione del pisco è sceso da 7,63 dollari al litro nei primi otto mesi del 2025 a 7,24 quest'anno, con una diminuzione del 5,1%. Questa riduzione si è sommata alla flessione delle quantità spedite. Nonostante ciò, l'anno in corso resta sopra lo stesso periodo del 2024, quando le esportazioni di pisco totalizzavano 143.528 litri e 918.111

dollari. Rispetto a quel periodo precedente, il 2026 è ancora in aumento del 17,4% in volume e del 33,2% in valore.

Anche il confronto sui 12 mesi in scorrimento segnala un rallentamento più ampio. Tra settembre 2025 e agosto 2026, il Cile ha esportato 278.788 litri di pisco per un valore di 1,96 milioni di dollari. Nei 12 mesi precedenti, le spedizioni avevano raggiunto 313.264 litri e 2,32 milioni di dollari. Ciò equivale a un calo dell'11% in volume e del 15,6% in valore.

La Cina ha rappresentato una quota rilevante del deterioramento. Tra gennaio e agosto, le esportazioni verso la Cina sono scese a 33.493 litri per un valore di 295.042 dollari, da 68.178 litri e 690.350 dollari nello stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta di un calo del 50,9% in volume e del 57,3% in valore. Il mancato fatturato in Cina, pari a 395.308 dollari, è stato da solo superiore al calo netto del fatturato totale delle esportazioni di pisco, a dimostrazione che i guadagni in altri mercati hanno in parte compensato il ribasso.

Nonostante la contrazione, la Cina è rimasta il principale mercato del pisco cileno per valore, assorbendo il 24,2% dei ricavi da export della categoria nel periodo. Gli Stati Uniti hanno guidato per volume, con 40.188 litri, ma hanno acquistato meno rispetto a un anno prima. Le spedizioni verso gli Stati Uniti sono diminuite del 20,7% in volume e del 21,9% in valore, a 235.516 dollari. La Germania ha importato 21.530 litri per un valore di 98.133 dollari, in calo del 41,2% in volume e del 45,6% in valore. La Francia ha acquistato 6.510 litri per 64.349 dollari, con una flessione del 23,3% in volume e del 55,1% in valore.

Non tutti i mercati hanno segnato un calo. Le esportazioni verso il Giappone sono salite a 5.070 litri e 61.129 dollari, con aumenti del 60,5% in volume e del 164,6% in valore. Il Canada ha incrementato gli acquisti da 2.073 litri a 7.698 litri, mentre il valore delle importazioni è salito da 13.978 dollari a 44.525 dollari. L'Argentina ha quasi mantenuto stabile il volume, con un calo del 3,2%, ma ha raddoppiato il valore dei propri acquisti a 65.808 dollari. Il periodo ha incluso anche spedizioni verso mercati che negli stessi mesi del 2025 non avevano registrato esportazioni in questa categoria. Il Regno Unito ha importato 6.570 litri per un valore di 71.411 dollari, e la Spagna 8.001 litri per 45.557

dollari.

I dati ODEPA mostrano anche perché i confronti di lungo periodo vanno letti con cautela. Fino al 2021, la serie commerciale del Cile raggruppava i prodotti in una categoria denominata «pisco e simili» e in un'altra categoria per gli altri distillati. A partire dal 2022, la classificazione ha separato il pisco con denominazione di origine nazionale, gli altri distillati e il distillato di vinacce in voci distinte. Ciò consente di seguire direttamente il distillato di vinacce dal 2022 in poi, ma significa anche che le nuove categorie non corrispondono esattamente a quelle precedenti.

Con la classificazione precedente, le esportazioni di «pisco e simili» erano già irregolari. Il Cile ha esportato 379.671 litri per un valore di 2,74 milioni di dollari nel 2016, poi 411.245 litri e 2,80 milioni di dollari nel 2017. Il volume ha raggiunto 514.115 litri nel 2018, il livello più alto in quella categoria tra il 2016 e il 2021, ma i ricavi sono cambiati appena, salendo solo dello 0,3% a 2,81 milioni di dollari. Quell'anno il valore medio all'esportazione è sceso a 5,46 dollari al litro, rispetto a 7,21 nel 2016. Le esportazioni sono poi calate a 344.732 litri e 2,34 milioni di dollari nel 2019, e a 301.533 litri e 2,08 milioni di dollari nel 2020, prima di risalire a 423.861 litri e 2,76 milioni di dollari nel 2021.

Il quadro del distillato di vinacce è più debole e più coerente. Da quando nel 2022 ha ottenuto una propria categoria di esportazione, ha registrato volumi di spedizione più bassi in ogni anno pieno successivo. Nel 2022, il Cile ha esportato 334.478 litri per un valore di 1,66 milioni di dollari. Nel 2023, il dato è sceso a 208.760 litri e 689.318 dollari, con un calo del 37,6% in volume e del 58,4% in valore. Il valore medio all'esportazione è sceso da 4,95 a 3,30 dollari al litro.

Nel 2024, il volume è calato di nuovo, questa volta a 109.085 litri, in ribasso del 47,7%. Ma il valore all'esportazione è salito del 26,5% a 871.794 dollari, portando la media a 7,99 dollari al litro. Ciò significava che gli esportatori vendevano circa metà prodotto rispetto al 2023, pur ricavando più entrate. Il miglioramento non è durato. Nel 2025, le esportazioni sono scese a 26.592 litri e 250.129 dollari, in calo del 75,6% in volume e del 71,3% in valore. Rispetto al 2022, il distillato di vinacce aveva perso il 92% del proprio volume esportato e l'84,9% dei propri ricavi.

Il calo è continuato anche quest'anno. Da gennaio ad agosto, il Cile ha esportato 7.881 litri di distillato di vinacce per un valore di 74.674 dollari, contro 14.129 litri e 125.415 dollari un anno prima. Si tratta di un calo del 44,2% in volume e del 40,5% in valore. Il valore medio all'esportazione è salito da 8,88 a 9,48 dollari al litro, con un aumento del 6,7%, ma non abbastanza da compensare la flessione dei volumi.

La tendenza sui 12 mesi è stata ancora più debole. Tra settembre 2025 e agosto 2026, le esportazioni hanno totalizzato 20.344 litri per un valore di 199.388 dollari, in calo rispetto a 50.802 litri e 429.967 dollari dei 12 mesi precedenti. Ciò rappresenta una diminuzione del 60% in volume e del 53,6% in valore.

Anche il commercio di distillato di vinacce è stato fortemente concentrato. Hong Kong ha importato 3.816 litri per un valore di 40.824 dollari nei primi otto mesi del 2026, mentre la Cina ha importato 2.457 litri per 21.785 dollari. Insieme, queste due destinazioni hanno rappresentato l'83,8% del valore delle esportazioni della categoria. La perdita di mercato più marcata rispetto a un anno prima si è registrata nel Regno Unito, che nel periodo gennaio-agosto 2025 aveva acquistato 5.940 litri per 53.444 dollari ma quest'anno non ha mostrato spedizioni registrate in questa categoria.

Mentre pisco e distillato di vinacce sono entrambi peggiorati, la categoria cilena degli altri distillati si è mossa nella direzione opposta e ha attenuato il calo del gruppo più ampio. Da gennaio ad agosto, le esportazioni di altri distillati hanno raggiunto 325.052 litri per un valore di 1,86 milioni di dollari, con aumenti del 24,4% in volume e del 19,6% in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'aumento è seguito a un 2025 debole, quando la categoria aveva registrato cali del 17% in volume e del 6,8% in valore.

La Repubblica Ceca è stata il principale acquirente di quella categoria, importando 187.600 litri per un valore di 952.319 dollari nei primi otto mesi dell'anno. Si tratta di un aumento del 42,6% in volume e del 33,5% in valore, che ha rappresentato il 51,2% dei ricavi da export degli altri distillati.

Nel loro insieme, le tre categorie attuali di distillati mostrano un risultato misto per le esportazioni cilene. Le spedizioni complessive di pisco con denominazione di origine, altri distillati e distillato di vinacce hanno raggiunto 501.385 litri per un valore di 3,15

milioni di dollari tra gennaio e agosto. Il volume totale è aumentato del 3,3% rispetto a un anno prima, ma il valore totale è sceso del 3,9%. L'aumento dei volumi è dipeso interamente dalla crescita degli altri distillati, non da pisco o dal distillato di vinacce.

Su un periodo più lungo, la serie aggregata delle esportazioni di distillati inclusa nei dati ODEPA ha toccato il massimo nel 2017, a 3,42 milioni di litri e 7,89 milioni di dollari. Entro il 2025, quel totale era sceso a 790.160 litri e 5,26 milioni di dollari, con un calo del 76,9% in volume e del 33,3% in valore. Questi dati riguardano l'intero gruppo di categorie di distillati della serie, non solo il pisco o il distillato di vinacce.

I dati ODEPA indicano il valore all'esportazione come FOB e mostrano che le variazioni del valore medio per litro non riflettono necessariamente un cambiamento uniforme dei prezzi dello stesso prodotto. Possono anche riflettere cambiamenti nei mercati di destinazione e nella composizione delle spedizioni inviate all'estero.